

Corre il contagio La provincia ravennate tra le prime 25 in Italia

RAVENNA

Mentre anche tutta la provincia di Bologna, e non più soltanto l'Imolese, diventa "arancione scuro" il contagio corre forte a Ravenna. Dopo i 240 casi di mercoledì, ieri ne sono stati riscontrati altri 196. Se, da una parte, il tasso di positività diminuisce (si passa dal 13 al 7 per cento) preoccupa l'alto numero di sintomatici: 117 persone. Il dato dei sintomatici è in crescita negli ultimi giorni, i ricoverati sono 4. La terapia intensiva torna lentamente ad accogliere paziente: sono 6, uno in più di ieri. Il totale dei contagi ha superato quota 19mila. Nota positiva di ieri: nessun decesso comunica-

to.

Che la situazione sia difficile lo conferma anche la fondazione **Gimbe**: Ravenna è tra le 40 province in cui nell'ultima settimana il contagio è aumentato maggiormente. La crescita dei nuovi casi è stata nella settimana tra il 16 e il 23 febbraio è stata del 31,4 per cento. Si tratta di una crescita che ha doppiato quella della settimana precedente (16,8 per cento) e che colloca Ravenna al 25esimo posto tra le province italiane. Peggio in Emilia-Romagna ha fatto soltanto Bologna (crescita 49,4%), proprio la provincia per cui si è scelto di aumentare le restrizioni.

L'assessore regionale Raffaele Donini ha pochi dubbi su quanto sta succedendo: «Siamo in presenza del terzo picco dell'epidemia, con dati epidemiologici in progressivo peggioramento. Una tendenza, secondo gli esperti, destinata a rafforzarsi, a causa della presenza di nuove varianti del virus, molto più veloci nei contagi. Servono quindi nuove misure restrittive».

ZONA ARANCIONE

SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti solo all'interno del proprio comune, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili in tale comune. **Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.**

SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione".

OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno del proprio comune.

NEGOZI

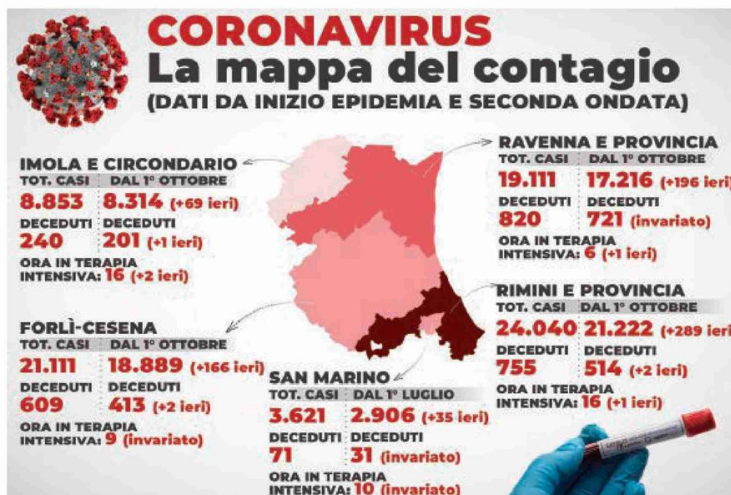
Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nel weekend tranne i supermercati.

BAR E RISTORANTI

È consentita la ristorazione con consegna a domicilio. L'asporto è permesso fino alle 18 per i bar e fino alle 22 per i ristoranti, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze.

SPORT

È consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone (1 metro per l'attività motoria), tranne nel caso in cui si tratti di congiunti conviventi, di minori o persone non completamente autosufficienti.



Peso: 45%